Anno 1874. Roma - Sabato, 11 Aprile Num. 87.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1858 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F* e *G* (*), controfirmati dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *H* (*), controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire 57,490 96 (cinquantasettemila quattrocentonovanta e centesimi novantasei) l'annua rendita cinque per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo pel Culto con decorrenza dal 1° luglio 1874, ed in complessive lire 488,879 56 (quattrocentottantottomila ottocentosettantanove e centesimi cinquantasei) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo pel Culto a tutto giugno 1874.

L'anzidetta rendita annua e i relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata iscritta a favore del Fondo pel Culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, numero 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
P. O. VIGLIANI.

(*) Vedi gli Elenchi allegati A, B, C, D, E, F, e G, e il prospetto riepilogativo allegato H in appositi fogli di supplemento a questo numero.

Il N. 1869 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 maggio 1872, n. 821;

Veduto che nell'ordinamento universitario stabilito dalla legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione non è compreso il corso di medicina veterinaria;

Veduta la disposizione dell'art 2° del Nostro decreto 27 agosto 1872, n. 986, colla quale fu conservato provvisoriamente nella Università Romana l'insegnamento della veterinaria;

Veduto che la scuola veterinaria presso la Università di Roma, per mancanza di personale insegnante, di convenienti locali e di materiale scientifico, non può ora sufficientemente servire allo scopo della sua istituzione;

Veduto per altra parte che, dovendosi prossimamente provvedere ad un riordinamento generale dell'insegnamento veterinario nel Regno, non sarebbe opportuno nè conveniente promuovere, ora speciali disposizioni per la scuola provvisoria di Roma;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, incaricato interinalmente del portafoglio della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Cessa di aver vigore la disposizione contenuta nell'art. 2° del Nostro decreto 27 agosto 1872, n. 986, e l'insegnamento della veterinaria nella R. Università di Roma resta definitivamente abolito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 1870 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 maggio 1872, num. 821;

Veduto che nell'ordinamento universitario stabilito dalla legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione non è compreso il corso di medicina veterinaria;

Veduta la disposizione dell'art. 2° del Nostro decreto 15 maggio 1873, num. 1380, colla quale fu conservato provvisoriamente nella Regia Università di Padova l'insegnamento della veterinaria;

Veduto che nella Università predetta, anche secondo l'ordinamento che era in vigore prima della legge 12 maggio 1872, non si conferiva diploma di veterinario, ma l'insegnamento era dato soltanto come sussidio agli studi medici;

Veduto che nella Università medesima non v'ha ora alcun insegnamento di veterinaria, e che non sarebbe nè opportuno, nè conveniente promuovere una disposizione speciale per l'Università di Padova relativamente all'insegnamento della veterinaria;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, incaricato interinalmente del portafoglio della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È revocata, e rimane senza effetto la disposizione dell'articolo 2° del Nostro decreto 15 maggio 1873, num. 1380, relativa all'insegnamento della veterinaria nella R. Università di Padova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. DCCCXXXIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare ed altre, stabilita in Tortona col nome di *Banca dei Piccoli Prestiti e Cassa di Risparmio delle Società Riunite del Circondario di Tortona* e col capitale nominale di lire 30,000 diviso in n. 1500 azioni da lire 20 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca dei Piccoli Prestiti e Cassa di Risparmio delle Società Riunite del Circondario di Tortona*, sedente in Tortona ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 21 febbraio 1874, rogato Paolo Lugano, è autorizzata ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'atto suddetto.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCXXXIV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'anticipato scioglimento della *Banca Agricola Siciliana* presa nell'assemblea generale del 4 novembre 1873 dagli azionisti della Società avente il predetto titolo e stabilita in Firenze per l'esercizio del credito agrario ai termini della legge 21 giugno 1869, num. 5160;

Visto il R. decreto con cui fu approvato lo statuto di detta Società sotto la data 5 gennaio 1873, num. DII;

Visto l'art. 22 di detto statuto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio lo scioglimento anticipato della *Banca Agricola Siciliana* e la Banca stessa è prosciolta dal contributo di vigilanza a datare dal 19 dicembre 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Elenco *di Sindaci nominati col R. decreto in data 2 aprile* 1874:

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Alessandria.
Castel dei Ratti — Poggio Luigi.

Provincia di Bergamo.
Monte Marenzo — Cattaneo Lorenzo.

Provincia di Cagliari.
Tratalias — Senes Emanuele.
Teti — Soddu Giuseppe.
Tonara — Piras Giovanni.

Provincia di Como.
Piazza S. Stefano — Fasana Ernesto.

Provincia di Cuneo.
Montelupo Albese — Brangero Luigi

(Pel triennio 1874-75-76):

Provincia di Firenze.
Vicchio in Mugello — Guidi dott. Guido

Provincia di Grosseto.
Massa Marittima — Falusi cav. avv. Giovanni.
Scansano — Vivarelli Edoardo.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Porto Maurizio.
Diano Calderina — Gorlero Gio. Battista.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Potenza.
Atella — Corona Nicola Rosario.

Provincia di Reggio Calabria.
Fiumara — Morgante Rocco.
Cataforio — Tripepi Gaetano.
Gallina — Valentino Giuseppe.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Torino.
Andrate — Regalio Domenico.
Vistrocco — Bertoldo Michele.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Udine.
Azzano Decimo — Travani Carlo.
Dignano — Costantini Giovanni.
Lusevera — Muchino Michele.

Con R. decreto del 27 febbraio ultimo scorso fu autorizzato l'ampliamento fino ad ettari 292 90 dell'area della miniera di zolfo detta *Boratella 2ª*, sita in comune di Mercato Saraceno, provincia di Forlì, già concessa al signor Giovanni Petrucci.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 5 *e* 19 *marzo* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Cittadella cav. Luigi Napoleone, è nominato membro della Commissione per la conservazione dei lavori pregevoli di belle arti dell'Emilia in Ferrara;

Selicorni Pablo, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della R. scuola tecnica di Pavia, è, sulla sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

Vidari dott. Achille, preparatore di chimica farmaceutica nella R. Università di Pavia, è, sulla sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Albertini Alessandro, regg. di lingua italiana, storia e geografia, incaricato della direzione della R. scuola tecnica di Girgenti, ed incaricato dell'insegnamento della storia e geografia nella scuola normale, è nominato direttore e professore di pedagogia, di storia e geografia nella scuola normale stessa di Girgenti;

Ruggeri prof. avv. Augusto, è nominato direttore della R. scuola tecnica di Girgenti;

Sella comm. Quintino, è approvata la nomina a presidente dell'Accademia dei Lincei;

Arnaldi Francesco, professore titolare in aspettativa, è richiamato in servizio nella qualità di professore titolare di una delle due classi superiori del ginnasio di Chieri;

Boidi cav. Giuseppe, insegnante di disegno nella R. scuola tecnica Moncenisio di Torino, è promosso da professore reggente a professore titolare;

Sebastiani Nazzareno, professore reggente di lettere italiane nel liceo di Faenza, è promosso professore titolare;

Faraggiana Tommaso, id. della cattedra di storia e geografia id. di Savona, id. id. id.;

Gianguitto Francesco, professore titolare di lettere italiane nel liceo ginnasiale di Maddaloni, è trasferito allo stesso ufficio in quello di Lucera;

Cristiani Ferdinando, id. id. di Lucera, è promosso a professore titolare di 2ª classe e trasferito id. id. id. di Maddaloni;

Morgana Domenico, ispettore scolastico dei circondari di Lanciano e Vasto, è trasferito all'ispettorato scolastico di Spoleto e Foligno;

Rossi avv. Federico, id. id. di Viterbo e Civitavecchia, id. id. di Perugia ed Orvieto;

Broglio Carlo, id. di Forlì, id. id. di Reggio Emilia.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei lotti	PREZZO	
		d'asta	d'aggiudicazione
Nel mese di marzo del 1874	1284	2,457,250 02	3,041,830 35
Nei mesi precedenti dell'anno 1874	1891	4,000,419 85	5,079,841 36
Nell'anno in corso	3175	6,457,669 87	8,121,671 71
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1873 .	94676	346,819,806 90	447,657,897 60
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo del 1874	97851	353,277,478 77	455,779,569 31

Firenze, addì 9 aprile 1874.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
TERZI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1. Joannon Francesco Antonio detto Antonin, domiciliato a Parigi.	2 marzo 1874	Etichetta rettangolare di colore del metallo bianco portante la iscrizione in nero: *Fleur Mousseuse de cognac de High-Life*. Nell'angolo inferiore a sinistra vi è un circolo colle iniziali intrecciate: *I. A.* colla leggenda: *Brevetée en France et à l'étranger*. Una lunga striscia dello stesso colore contenente l'indirizzo della fabbrica.
2. Hogg Tommaso Paolo, farmacista di Parigi.	4 id.	Due etichette rettangolari colla leggenda in alto: *Pilules de pepsine au fer reduit par l'hydrogène de Hogg*, ed in basso il fac-simile della firma di *Hogg*. Altra etichetta oblunga coll'indicazione delle specialità della sua fabbrica.
3. Id.	4 id.	Due etichette rettangolari colla leggenda in alto: *Pilules de pepsine au protoiodure ferreux inaltérable de Hogg*, ed in basso il fac-simile della firma *Hogg*. Altra etichetta oblunga coll'indicazione delle specialità della sua fabbrica.
4. Id.	4 id.	Due etichette rettangolari colla leggenda in alto: *Pilules nutrimentives à la pepsine acidifiée de Hogg*, ed in basso il fac-simile della firma *Hogg*. Altra etichetta oblunga coll'indicazione delle specialità della sua fabbrica.
5. Id.	4 id.	Tre etichette rettangolari, due col testo in francese ed una in italiano in alto a due delle quali vi è la leggenda: *Hogg's pure cod's liver oil*, ed in basso il fac-simile della firma *Hogg et Cie*. Altra etichetta oblunga stampata a vari colori, una capsula di metallo colle parole in rilievo: *Hogg et Cie chemiste, rue Castiglione, près la rue de Rivoli, Paris.*
6. I. E. e W. Christy et Cie ditta di Stockport (Inghilterra).	10 gennaio 1874	Bollo a stampa con la corona e le armi reali d'Inghilterra colla leggenda: *Christy s'Best London.*
7. Id.	10 id.	Bollo a stampa con la corona e le armi reali d'Inghilterra colla leggenda: *Christy s' London.*

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 2 aprile 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Brescia venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Naye, mandamento di Brescia, provincia di Brescia, con cui fu stabilito che il mercato del bestiame, invece di tenersi l'ultimo lunedì, debba aver luogo il martedì che segue al terzo lunedì di ogni mese, e nel caso che esso cada in giorno festivo, debba essere trasportato al susseguente giorno feriale.

Roma, 6 aprile 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 540647 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 300 al nome di Camuzzi Andrea fu Attilio, domiciliato in Casatenuovo (Como), vincolata nel suo usufrutto in favore di Taglinbue Rosa fu Tommaso, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Camuzzi Alberto fu Attilio,

domiciliato in Castelnuovo (Como), col suddetto vincolo vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 2 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 108027 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 35, al nome di Tranchina Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Palermo, stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Profumo Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 309289 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 126349 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 5, al nome di Vallinoto Lucia, Sofia ed *Eduardo* fu Francesco, minori, e n. 336791 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondenti al n. 153851, pure della soppressa Direzione di Napoli, per lire 25, a nome di Vallinoto Lucia ed *Eduardo* fu Francesco, minori, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vallinoto Lucia, Sofia ed *Eduarda Raffaela Antonia* fu Francesco, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 10 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso per un posto di direttrice delle ausiliarie in Roma.

È aperto un concorso ad un posto di direttrice delle ausiliarie telegrafiche istituito in via d'esperimento nell'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira e fatte pervenire entro il corrente mese alla Direzione generale dei telegrafi in Firenze corredate dei seguenti documenti e colla indicazione del domicilio della postulante:

a) Certificato del sindaco del luogo ove la postulante è domiciliata, comprovante di essere italiana per nascita o per naturalizzazione e nubile o vedova;

b) Estratto dai registri dello stato civile dal quale risulti che la medesima ha compiuti i 25 anni e non oltrepassati i 45;

c) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico, debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è di valida costituzione.

Se qualche postulante è stata istitutrice pubblica o privata, e se conosce qualche lingua estera, oltre alla francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

La Direzione generale dei telegrafi esaminerà le domande documentate e designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di dieci al più.

L'esame di concorso, pel quale sarà dato avviso alle concorrenti ammesse, avrà luogo in Roma nei primi del prossimo agosto sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto del vocabolario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Geografia. — Stati in cui è divisa l'Europa — Stati più notevoli delle altri parti del globo — Confini e città principali di ciascuno dei medesimi — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno Stato ad un punto di altro Stato non finitimo.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali, e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico-decimale.

Fisica. — Fenomeni principali dell'elettricità statica — Fulmini — Parafulmini — Pila Daniell, e sue principali modificazioni — Corrente elettrica e suoi effetti — Conducibilità dei corpi — Circuiti elettrici — Azione della terra rispetto all'elettricità — Calamite permanenti e temporanee per elettromagnetismo — Telegrafo scrivente di Morse.

Chimica. — Classificazione dei corpi semplici e composti — Nozioni principali sull'aria, l'acqua, l'acido solforico ed i solfati di rame e di zinco.

Uso spedito ed esatto dell'apparato telegrafico Morse.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel ricevere i telegrammi all'apparato stesso nell'atto dell'esame.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza:

1° La cognizione di lingue estere, oltre la francese, da dimostrarsi mediante esame;

2° L'essere stata istitutrice.

La concorrente che risulti preferita, riceverà la nomina di direttrice dal dì in cui potrà entrare in servizio, con la retribuzione di lire 6 al giorno e con l'obbligo di sorvegliare e dirigere le ausiliarie per otto ore fra le 7 del mattino e le 9 della sera, supplita nelle altre ore nel modo da determinarsi, e restando soggetta alle discipline comuni agli impiegati stabili dell'Amministrazione.

L'Amministrazione si riserva di determinare se e come possa in seguito rendersi normale l'ufficio di direttrice ed intanto dichiara di provvedere in via provvisoria tanto riguardo all'esistenza ed alle modalità dell'ufficio, quanto riguardo alla nomina di chi l'occupa, occorrendole di esperimentare, tanto l'opportunità dell'istituzione, quanto l'attitudine pratica dell'esercente.

Avviso di concorso per dodici posti di ausiliaria in Roma.

È aperto un concorso a dodici posti di ausiliaria telegrafica presso l'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira, e fatte pervenire entro il corrente mese alla Direzione generale dei telegrafi in Firenze corredate dei seguenti documenti e colla indicazione del domicilio della postulante:

a) Certificato del sindaco del luogo ove la postulante è domiciliata, comprovante d'essere italiana per nascita o per naturalizzazione e nubile o vedova;

b) Estratto dai registri dello stato civile dal quale risulti che la medesima ha compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 25;

c) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note alla Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico, debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio alla macchina Morse.

Se qualche postulante è stata istitutrice pubblica o privata e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

La Direzione generale dei telegrafi esaminerà le domande documentate e designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di quaranta al più.

L'esame di concorso, pel quale sarà dato avviso alle concorrenti ammesse, avrà luogo in Roma entro il prossimo agosto sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di vocabolario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali.

Telegrafia. — Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel ricevere i telegrammi all'apparato Morse nell'atto dell'esame.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la cognizione di lingue estere oltre la francese da dimostrarsi con esame.

Le concorrenti che risultino preferite, riceveranno la nomina di ausiliaria dal dì in cui potranno entrare in servizio, con la retribuzione di lire 3 al giorno e con l'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi all'apparato Morse per 7 ore al giorno fra le 7 del mattino e le 9 della sera, restando soggette alle discipline comuni degli impiegati stabili dell'Amministrazione.

Le candidate dichiarate idonee nel concorso, oltre il numero dei posti da provvedere, potranno occupare i posti di ausiliaria che nel corso dell'anno siano disponibili nell'ufficio di cui si tratta.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, ove risultino ancora idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di commessi e di incaricati nei termini regolamentari.

NB. *Non sono ammesse a concorrere per lo stesso ufficio, l'una come direttrice, l'altra come ausiliaria, la madre e la figlia; le sorelle; la zia e la nipote; le cugine; le affini nel medesimo grado; la genitrice e la figlia adottiva; la tutrice e la pupilla.*

Firenze, 1° aprile 1874.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO.

PARTE NON UFFICIALE

BIBLIOGRAFIA

Le nuove istituzioni economiche nel secolo XIX (Milano, fratelli Treves, 1874, editori), del prof. ALBERTO ERRERA.

Ecco un libro di scienza senza pedanteria, scritto in forma popolare, senza volgarità. Questi sono due meriti rari, ma il libro ne ha di maggiori. Generalmente tali opere sono un prodotto complesso, i materiali forniti da documenti ufficiali vengono analizzati e posti in rilievo dall'arte di uno scrittore. Ma in questo caso si tratta d'un fenomeno singolare e degno di grande elogio. Quivi vi è un semplice privato che spinto dal desiderio di conoscere il vero, gareggia col Governo, e talvolta lo vince nelle più minute e precise ricerche, e poi trova il segreto di esporle al pubblico in modo da fecondare l'arido tema, e da farsi leggere con piacere.

Il prof. Alberto Errera ha domandato direttamente le notizie che gli abbisognavano agli industriali, li ha visitati nelle loro officine, ha studiato a fondo la materia, ha diramato circolari, preghiere, eccitamenti, sollecitatorie, ha scosso i restii, ha obbligato gli interpellati a rispondere, egli ha attinte le sue forze nell'instancabile tenacità del volere, ed ha vinto. Dopo varie ed importanti pubblicazioni, ha concentrato i suoi materiali in questo eccellente volume che potrebbe anche intitolarsi benissimo *Manuale della vita positiva*. Ogni classe di persone è obbligata a leggerlo, non solo per la coltura indispensabile al tempo presente, ma altresì per giovarsene particolarmente come cittadini o privati, come interessati o curiosi. Diffatti le condizioni finanziarie, industriali e morali della nazione interessano tanto il produttore che il consumatore, tanto il ricco che il povero.

Il libro del prof. Alberto Errera racconta la storia delle industrie e delle istituzioni più recenti, e spiega il successivo svolgimento di ogni interesse economico. Ciascheduno vi può trovare degli utili insegnamenti, tanto per le circolazioni del capitale che per le rimunerazioni del lavoro; e vengono inoltre accennati i miglioramenti possibili che si possono sperare dall'avvenire. L'autore indica come e dove le industrie possano trovare il loro incremento, quali debbano essere le loro leggi direttive, quali sieno le istituzioni migliori derivate dallo studio dei bisogni speciali.

Tutte le più interessanti questioni economiche nazionali e sociali vengono esposte e spiegate in forma semplice e piana, e la luce non viene fatta derivare da teorie dottrinarie, ma da fatti positivi, e da studi comparati fra varie nazioni.

D'ogni istituzione nuova si mostrano i vantaggi e i pericoli, e mai non cessa la propaganda delle utili applicazioni, e l'appello alla intelligenza ed alla fiducia del pubblico. Al Governo si raccomandano tutte le misure favorevoli allo sviluppo delle utili società, si spronano i Parlamenti ad agevolarne i risultati con leggi relative, si eccitano i giureconsulti a giudicare con spirito elevato i nuovi bisogni sociali.

Sviscerata ogni singola questione sotto aspetti diversi, storici, economici, politici e morali, tanto dal lato del diritto che si modifica, quanto davanti la giustizia immutabile, vengono esposti i risultati dell'esperienza, e si conchiude sempre con proposte utili e pratiche che hanno costantemente per base la libertà feconda, e l'interesse comune.

Ogni privilegio è condannato a morte, prossima o remota, da inesorabile sentenza, dimostrando con coraggiose parole tutti i danni del monopolio indicando in pari tempo i mezzi che possono salvare gli interessati dall'estrema rovina, percorrendo nuove vie con evoluzioni regolate dalla prudenza.

L'autore paziente nelle ricerche, sapiente nei giudizi, pratico nelle applicazioni, facile e chiaro nelle esposizioni, dimostra di possedere le diverse qualità del benedettino, del professore, del negoziante, e dell'uomo di garbo.

Vi sono nel suo libro pagine bellissime, eloquenti, generose pei campioni del progresso, frizzanti per gli inerti e gli snervati, consolanti per chi soffre e spera nella scienza e nella libertà. È dunque un libro perfetto?... A chi ci indirizzasse tale domanda potremmo rispondere francamente: — Vi sono libri perfetti meno utili di questo e nessuno potrebbe vantarsi di mettere insieme tanta materia di fatti senza cadere in qualche inesattezza perdonabile, perchè non altera le conclusioni e non scema il valore della prova. Del resto nulla è assolutamente perfetto nelle opere umane, ed oramai dobbiamo essere persuasi che al nostro tempo, e coi nostri bisogni giova di più proclamare il merito ed incoraggiare il lavoro delle ricerche, che non molestare i laboriosi con biasimi di puro lusso, che non giovano che a dar ragione a chi fa nulla.

La società moderna agitata da passati rivolgimenti e da future apprensioni è un corpo malato che ha bisogno del medico. Il medico morale della società non può essere più il frate che spiega dal pergamo le sue argomentazioni rettoriche sui beni di un'altra vita, nè il filosofo che si sforza con dimostrazioni metafisiche di dimostrare la fine ideale dell'uomo, nè il filantropo che lenisce le piaghe sociali senza sanarle; il medico morale della moderna società non può essere che l'economista, esso solo può trovare il rimedio dei mali che affliggono il corpo sociale, e domandano cure radicali e primitive. Esaminando i fatti, studiando le condizioni di tutte le classi, delle industrie, del commercio, degli scambi, egli può indicare ove e come si debbano medicare le piaghe sanabili, ove si debbano amputare addirittura i membri cancrenosi per salvare le parti sane.

Il prof. Alberto Errera appartiene a questa classe d'uomini utili che, prendendo per base dei loro studi morali la statistica, i censimenti, le industrie, ed ascoltando in pari tempo la voce minacciosa di chi soffre, si formano un concetto preciso del male che serpeggia e ne sanno indicare i migliori rimedi. Essi hanno diritto alla riconoscenza del pubblico. Fidenti nelle forze produttive della nostra patria, e convinti che non possano prosperare che col lavoro spontaneo degli individui, ciascheduno nella propria sfera, noi troviamo degno di lode chiunque studia e lavora, e più di tutti colui che appiana la strada, invoglia i viandanti al cammino, ed indica il faro della ricchezza laboriosamente ed onestamente acquistata, come meta e compenso del viaggio.

A. CACCIANIGA.

NOTIZIE VARIE

R. Accademia delle scienze di Torino.

Adunanze tenute nei mesi di gennaio e febbraio 1874.

Nella prima adunanza del gennaio venne letta la relazione della Giunta incaricata di dar giudizio intorno ai lavori manoscritti presentati sopra il tema che la Classe propose a concorso con programma del 29 novembre 1871 ed era: « Esporre il movimento degli studi greci in Italia dalla metà del secolo XV alla metà del secolo XIX, e determinare la particolare influenza di questi studi così sulla filosofia, come sulla letteratura italiana. »

La conclusione della relazione che la Classe ha approvato, fu che, dei tre lavori presentati al concorso, uno debb'essere escluso per contravvenzione alle norme del concorso e due non hanno soddisfatto al quesito dell'Accademia.

Il socio prof. Tommaso Vallauri lesse un suo scritto che ha per titolo: « De recentiorum inventis latine significandis quae pertinent ad rem vehicularem et navalem; » ed in cui egli propone alcuni vocaboli di buona ed elegante latinità, coi quali egli giudica potersi assai acconciamente denominare trovati di recente invenzione.

Nella seconda adunanza del gennaio venne letta una memoria del professore Francesco Rossi assistente al museo egizio di Torino, la quale s'intitola: « Illustrazione di una cassetta funeraria del museo egizio. »

Le cassette funerarie erano piccoli monumenti, assai frequenti in Egitto, con cui il devoto cercava di assicurarsi la protezione divina in questa e nell'altra vita.

Quella che qui illustrò il professore Rossi fu fatta eseguire da certo Penifu em ta Amon per ottenere col favore di Thoth, di cui egli era un fervente adoratore, quelle grazie che egli desidera e chiede. La cassetta è quadrangolare, in legno colorato, ornata d'immagini di divinità e porta una lunga iscrizione geroglifica di buono stile la cui traduzione ed il cui commento formano il tema di questa memoria.

Nella prima adunanza del febbraio si proseguiva la lettura della dissertazione del professore Testa sulla celebre iscrizione di Mesa, re di Moab. L'autore, propostosi di mettere in rilievo le illustrazioni che la medesima ritrae dalla Bibbia e dai monumenti dell'antico Oriente, mostrava anzitutto come il modo con cui comincia, per quanto difforme da quello delle iscrizioni occidentali, sia al tutto conforme al gusto ed allo stile degli antichi orientali, e ne recava esempli tratti da varie fra le iscrizioni cuneiformi, sì assire, sì babilonesi e sì persiane. Producendo poscia una serie di nomi ebraici, idumei, fenici, egizi, assiri, babilonesi, chiariva come nei medesimi si avesse il nome di Chemoscgad, padre di Mesa, un bellissimo riscontro.

Progredendo oltre, notava come il titolo di re di Moab dato al sire Moabita sia quello stesso che la Bibbia gli attribuisce nel libro dei Re, e con cui essa designa due fra i suoi predecessori, Balac ed Eglon; e cui i monumenti assiri di Sennacherib, di Teglat Phalasar IV e di Assarhaddon attribuiscono a tre dei suoi successori. Dimostrava quindi come il designare una tribù, una gente, una nazione col nome stesso del capo stipite, fosse una consuetudine, se non universale, certo volgare e diffusissima nell'antico Oriente, secondo che resulta sì da moltissimi luoghi della Bibbia, e sì da varie iscrizioni vuoi geroglifiche d'Egitto e vuoi cuneiformi di Assiria, di Babilonia, di Persia. Anche il ricordar che fa Mesa, non che la stirpe e la dignità, sì ancora la patria sua ha (e confermavalo l'autore con non pochi esempi) il suo riscontro in simili indicazioni frequentissime presso gli antichi Palestinesi, quantunque rarissime o mancanti affatto nelle iscrizioni assire, caldee ed armene. Discorreva poscia del Dio Chemosc, del cui nome si compone il nome patronimico di Chemoscgad, padre di Mesa, e cui questi nella sua iscrizione ci rappresenta come il Dio, cui elevava un santuario a Dibon in riconoscenza dell'aver esso favoreggiatene le imprese e salvatolo da ogni suo assalitore e nemico. Mostrava come nell'iscrizione di Sennacherib scolpita sul celebre cilindro di Tylor ricorra il nome patronimico di Chemoscnadav, simile a quello di Chemoscgad, e come il Dio Chemosc, sebbene e i classici antichi e le iscrizioni tanto geroglifiche, quanto cuneiformi, sì assire, sì babilonesi e sì persiane, conosciute sinora, ne tacciano, sia però ricordato bene spesso nella Bibbia e da questa citato appunto come il Dio nazionale dei Moabiti.

Da ultimo sponeva le varie opinioni dei dotti intorno a questa divinità moabita, e, pur nulla definendo intorno alla medesima, chiariva però da quanto si legge in questa iscrizione, e dal modo con cui Chemosc vedesi rappresentato sulle antiche monete di Areopoli, ossia Ar di Moab, com'esso fosse pe' Moabiti si è come lo era Jehova per gli Ebrei, il signor degli eserciti, delle pugne e delle vittorie.

Il socio prof. Ercole Ricotti fece lettura d'un suo scritto che s'intitola: « La religione sotto l'impero declinante. » Il tema che l'autore svolse, e confermò con prove in questo suo scritto è, che: « il cristianesimo affrettò la rovina dell'impero d'occidente, mentre fu causa principale della rinnovazione della società: esso nocque all'impero, ma altrettanto e più giovò all'umanità. »

Nella seconda adunanza del febbraio era recente ancora la perdita fatta dall'Accademia colla morte d'uno de' suoi più illustri soci, Domenico Casimiro Promis. S. E. il signor conte Federigo Sclopis, presidente, commosso non meno che i colleghi dalla acerba memoria del recente caso, lesse una *Notizia storica della vita e degli scritti di Domenico Promis*. L'autore espose con degne parole la vita scientifica dell'illustre e compianto collega, e mostrò con quanta sollecitudine egli secondasse ogni sovrana intenzione che fosse favorevole all'incremento degli studi.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

— Leggiamo nell'*Italia Militare* che, dal 21 al 31 marzo, dei militari del presidio di Roma 268 entrarono alle infermerie dei corpi rispettivi e 239 all'ospedale. L'entrata media giornaliera allo spedale fu di 21.72, che, ragguagliata alla forza media del presidio, equivale a 2.49 per 1000 di forza.

— Guglielmo di Kaulbach, direttore dell'Accademia delle belle arti di Monaco in Baviera, la cui morte ci fu annunziata dal telegrafo, era nato il 15 ottobre 1805 ad Arolsen nel principato di Waldeck, ed ebbe a padre un orefice, ch'era valente incisore e distinto pittore di ritratti. Dopo avere imparato i primi elementi del disegno dal padre suo, Guglielmo di Kaulbach fu mandato all'Accademia di Dusseldorf, ove divenne uno dei migliori discepoli del celebre Cornelius, e sotto la cui direzione eseguì la sua prima opera di grandi proporzioni, che è l'*Apollo in mezzo alle Muse*, e che ammirasi a Monaco. *La casa dei pazzi*, composizione forse troppo realista, rivelò la potenza e la originalità del suo ingegno, che rifulse poi di tutto il suo splendore nelle sedici pitture murali in cui dipinse *La favola di Psiche e dell'Amore*, e nei grandiosi quadri che nomansi *La battaglia degli Unni*, *La torre di Babele*, *La distruzione di Gerusalemme* ed il *Nerone*.

Oltre i grandi quadri storici e le pitture murali, ammirabili per la purezza del disegno e per l'intelligenza del colorito, Guglielmo di Kaulbach fece pure una infinità di ritratti, ed illustrò con bellissimi disegni *Il romanzo della Volpe*, gli *Evangeli* ed il *Teatro* di Shakespeare.

— Ecco, scrive l'*Indépendance Belge* del 2 corrente, i prezzi che raggiunsero alcuni fra i 46 quadri componenti la galleria del dottore Strousberg, la cui vendita all'asta pubblica, avvenuta a Parigi il 31 marzo, produsse 467,050 franchi.

Troyon, *Dinterni di Honfleur*, 26,000 franchi; Leys, *La famiglia di Guttenberg*, 18,000 fr.; ed *Il Lettore*, 9000 fr.; Marilhat, *La Moschea*, 20,000 franchi; Koekkoek, *Una gran foresta*, 27,000 franchi; Gérôme, *Il Gineceo*, 18,000 fr.; Gallait, *La Felicità*, 20,300 fr., e *La Sventura*, 25,000 franchi; Fromentin, *La Carovana*, 11,100 fr.; Giulio Dupré, *Il Pescatore*, 13,000 fr.; Roberto Fleury, *Il sacco di Roma*, 15,000 franchi.

— Nella *Neue Freie Presse* leggiamo che, nella bassa Austria, gli adulti che frequentano le scuole primarie sono 238,573, vale a dire 54,074 a Vienna, capitale, e 184,499 in provincia. L'insegnamento è impartito in 1144 scuole popolari, 32 scuole borghesi e 179 scuole private: Vienna conta 78 delle prime, 19 delle seconde e 78 delle terze. Il numero totale degli istituti di educazione nella bassa Austria è di 2260, dei quali se ne contano 716 a Vienna e 1944 in provincia. I giardini per i fanciulli sono 49, cioè 27 a Vienna e 22 nella provincia. In 22 istituti s'insegnano i lavori donneschi, in 324 la ginnastica ed in 55 l'agricoltura. Le spese per l'istruzione popolare ammontano a 2,352,216 fiorini, dei quali 793,110 per la capitale e 1,559,106 per la provincia.

— L'impero britannico, scrive il *Mémorial diplomatique*, ha una estensione di 7,769,449 leghe quadrate, delle quali 121,608 trovansi nel Regno Unito, 6,615,021 nelle sue colonie, e 962,820 a Ceylan e nelle Indie. In tutto l'impero anglo-indiano vi sono 38 abitanti per ogni miglio quadrato, cioè: 260 nel Regno Unito, 201 nelle India ed 1.41 nelle colonie. La popolazione totale dell'Inghilterra e dei suoi possedimenti è di 234,762,593 persone. Le colonie dell'America del Nord hanno una estensione di 3,376,625 miglia quadrate, e sono abitate da 3,786,060 persone. Le India hanno una popolazione di 191,307,070 abitanti; l'Australia, di 1,669,222; la Nuova Zelanda, di 392,893; e Ceylan, di un milione e 405,287 abitanti.

— In una lettera spedita da Londra al *Levant-Herald* di Costantinopoli, troviamo i seguenti estratti dei rapporti consolari del 1872, che danno una idea retrospettiva della situazione industriale e commerciale della Turchia:

Nel 1872, la provincia di Smirne esportò per 4,866,000 lire turche ed importò per 3,460,000 lire. Andrianopoli esportò per 811,610 ed importò per 460,429 lire. Creta esportò per 311,000 ed importò per 466,000 lire. Kustendjè ha esportato per 400,000 ed importato per 220,000 lire. Rodi e le Sporadi esportarono per 85,000 ed importarono per 200,000 lire. Trebisonda esportò per 689,400 ed importò per 801,574 lire. Tutte queste cifre rappresentano il prodotto delle merci. Aleppo esportò 156,032 ed importò 110,800 lire in numerario. Adana non esportò del numerario ma ne importò per 176,949 lire.

Dal rapporto del console di Erzeroum risulta che, in quel distretto il governo incassò 74,226 lire di più che nel 1871, e da quello del console di Bosna Seraï si apprende che, nel 1872, nella Bosnia e nella Erzegovina, il governo, dedotte tutte le spese, incassò 229,000 lire turche di più che nell'anno precedente.

DIARIO

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Universale d'Augusta*, che i plenipotenziari militari presso le legazioni di Germania a Parigi e a Vienna, e presso la legazione di Prussia a Monaco, i quali fecero qui un lungo soggiorno, e furono più volte ricevuti dall'imperatore, dal principe imperiale e dai capi dell'esercito, sono ritornati tutti tre ai loro luoghi di residenza. Si ha ragione di credere che la presenza simultanea di questi tre plenipotenziari a Berlino si colleghi coll'incidente sopravvenuto nell'occasione del progetto di legge militare, e che dessi abbiano presen-

tato relazioni all'imperatore sul riordinamento degli eserciti francese, austriaco e bavarese.

Non solamente a Lipsia si sono fatte numerose adunanze di elettori pel Reichstag a fine di dichiararsi favorevoli alla legge militare, ma anche in altri paesi, e soprattutto a Colonia e ad Amburgo. Avendo il presidente della riunione avvenuta nella città di Amburgo comunicato al principe Bismarck la risoluzione ivi adottata, il cancelliere imperiale rispose in questi termini:

« Ringrazio sinceramente le persone che hanno assistito alla riunione della sala della Borsa, per la fiducia che le medesime espressero verso il governo dell'impero nella risoluzione ch'esse adottarono; e voi parimente ringrazio della comunicazione di cui avete voluto onorarmi. La convinzione espressa nella prima città commerciale della Germania da uomini influenti, e a tenore della quale l'esercito, nella sua qualità di membro organico della nazione debba essere costituito in maniera durevole per proteggere il pacifico lavoro contro qualunque interruzione violenta, troverà eco nella Germania, ed è una tra le più preziose guarentigie di un accordo tra i governi confederati ed il Parlamento germanico. »

A Colonia, una numerosa riunione di elettori ha deciso di indirizzare al Reichstag una petizione per dichiarare che il disaccordo tra il governo imperiale e il Parlamento sarebbe una sventura nazionale, e per invitare il Reichstag a far prontamente cessare, mediante un contegno conciliante, la penosa incertezza del paese.

A proposito di questa legge militare scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse* di Vienna: « La pubblica opinione si converte sempre più all'opinione del governo nella questione militare. Qualora se ne facesse l'oggetto di un plebiscito, una straordinaria maggioranza si dichiarerebbe per le proposte del governo, e la borghesia stessa farebbe tregua alle sue abitudini di astensione per accorrere all'urna e votare a favore della legge. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* oppugna le asserzioni dei fogli officiosi di Francia per quel che concerne l'omogeneità del ministero presieduto dal duca di Broglie e della attuale maggioranza.

« Riguardo alla maggioranza, scrive il corrispondente, sono noti i fatti. Gli ultimi incidenti della sessione e particolarmente il manifesto del signor Cazenove de Pradines e la proposta Dahirel, hanno dato a vedere che una parte almeno della maggioranza così detta conservatrice è alla vigilia di disertare.

« Quanto al ministero, la diversità degli elementi dei quali esso è composto, permette di dubitare che esso sia molto più omogeneo della maggioranza. Inoltre, certi sintomi lasciano prevedere la necessità di un prossimo rimaneggiamento del gabinetto.

« Vi scrissi ieri che in seguito al rifiuto del signor Bocher si cercava un altro successore al signor Magne; la difficoltà consiste nel trovare un nome che inspiri alla Borsa la stessa fiducia del ministro attuale, ma sembra certo che la scelta sarà fatta prima che l'Assemblea si riapra.

« Il ministro della marina, signor Dompierre d'Hornoy, può essere seriamente compromesso dalla evasione di Noumea.

« E finalmente, senza essere solidali delle manovre dei legittimisti, i signori Depeyre e de Larcy non saprebbero rimanere a lungo nei consigli di un governo esposto quotidianamente agli attacchi dei loro amici.

« Potrebbero quindi in breve termine esservi non meno di quattro successioni vacanti? Quali sarebbero gli eredi? Si parla di un colloquio tra il signor Ernesto Picard ed il maresciallo, che gli avrebbe domandato quali condizioni esiga il centro sinistro per il suo concorso. L'ex-ministro avrebbe indicata come prima condizione una partecipazione al potere. Quindi si sparsero nuove voci circa la formazione di un gabinetto dei due centri. Non si crede tuttavia che il maresciallo voglia arrischiare una evoluzione così brusca e che sarebbe impossibile fino a che il duca di Broglie conservi la vicepresidenza del gabinetto. Se vi sarà, cosa probabile, un rimaneggiamento durante le ferie, esso si limiterebbe a far entrare nel ministero due uomini del colore del signor Goulard, che tornerebbe forse alle finanze, monarchici nel fondo, ma accomodanti colla repubblica conservatrice. Infine si tratterebbe di un ministero di transizione finchè la congiunzione dei due centri presti il punto di partenza di un rinnovamento compiuto. »

Scrivono da Lisbona al *Tiempo* di Madrid, sotto la data del 1° aprile, che nella Camera portoghese dei Pari il senatore don Miguel Orosio chiamò l'attenzione del governo sul fatto della presenza del figlio di don Miguel tra le file dei carlisti di Spagna, e della promessa a quest'ultimo fatta dal pretendente di aiutarlo a conquistare il trono del Portogallo, qualora il pretendente riuscisse a salire sul trono di Spagna. Il senatore Orosio soggiunse che una trama si ordiva segretamente dal partito assolutista nel Portogallo, il quale cercava nel ceto civile e militare reclute per aiutare Don Carlos e tutti coloro che hanno riaccesa la guerra civile nella Spagna.

Il ministro delle finanze, rispondendo a nome del governo portoghese, dichiarò di non avere alcuna notizia ufficiale dei fatti segnalati dal preopinante, ma disse che il governo tien d'occhio queste macchinazioni, soggiunse che il governo punto non dubita che, ove divenisse necessario prendere alcune disposizioni per sostenere la causa della libertà e della dinastia, esso otterrebbe la cooperazione di tutti i liberali portoghesi, che costituiscono la quasi totalità della nazione. La Camera salutò con applausi la dichiarazione del gabinetto.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 25 marzo reca la seguente notizia:

Per ordine diretto del segretario del Tesoro, il pirocorsaro *Edgar Stuart*, emulo del *Virginius* e del *Sherman*, ambidue di trista e dolorosa memoria, venne sequestrato mentre lo si stava armando in guerra nel porto di Baltimore.

Nonostante le promesse fatte dagli armatori al governo federale che questo naviglio non sarebbe giammai stato impiegato al servizio degli insorti di Cuba, è risultato abbastanza da autorizzarne l'immediato sequestro; i proprietari, ufficiali e ciurma essendo per la più parte fuorusciti cubani.

Il vescovo di Pernambuco, condannato a quattro anni di prigionia coi lavori forzati, è sempre detenuto nell'arsenale di marina. Secondo che scrivono da Rio Janeiro all'Agenzia Havas, varie ragioni impediscono che gli venga così presto commutata la pena: anzitutto, questa commutazione non potrebbe accordarsi prima che sia conchiuso il processo del vescovo di Para, il quale ha fatto causa comune col vescovo di Pernambuco; la seconda ragione è che quest'ultimo non ha ancora obbedito all'ordine datogli dal cardinale Antonelli, di rimettere le cose in pristino, revocando le censure promulgate.

Senato del Regno

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri ha continuata la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso. Parlarono i senatori Finocchietti e Pescatore ed il Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio. Sul chiudersi della tornata il senatore Pepoli Gioachino domandò la parola per un fatto personale. Il Presidente si riservò di dargliela nella seduta successiva.

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica martedì 14 corrente al tocco.

Ordine del giorno:

Sorteggio degli Uffizi;

Votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge:

Esercizio delle professioni di avvocato e procuratore;

Appalto dello stabilimento balneario di Salsomaggiore;

Maggiore spesa pel traforo del Moncenisio.

Discussione dei progetti di legge:

Provvedimenti finanziari;

Riforma del Monte di Pietà di Roma.

Il Presidente: G. BIANCHERI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 aprile 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 280 nel comune di Aragona, provincia di Girgenti, coll'aggio medio annuale di lire 3194 05.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione e servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 21 marzo 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. GUBBATO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 10. — Il ministero dei culti pubblicò un avviso nel quale dichiara che il governo non può riconoscere il vescovo dei vecchi cattolici, Reichens, in via amministrativa, ma soltanto in seguito ad una legge costituzionale.

SANTANDER, 8. — I generali Manuel Concha, Echaque, Reina, Izquierdo e Martinez Campos partiranno oggi o domani da Santander e recansi a Castro.

È giunto un reggimento di carabinieri diretto per Castro.

L'esercito del nord dopo il 27 marzo ricevette un rinforzo di 20 cannoni.

Le operazioni ricominceranno probabilmente lunedì.

LONDRA, 10. — Sir Karslake, *attorney* generale, ha dato le sue dimissioni e gli succede sir Bagallay, attuale *solicitor* generale.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* ha da Berlino in data del 9:

Si stanno facendo pratiche per rovesciare dal potere Bismarck e mettere al suo posto il maresciallo Manteuffel. Questi intrighi emanano dai conservatori, dall'elemento militare e dagli ultramontani. Il loro progetto tenderebbe a cambiare la politica ecclesiastica ed a promuovere una completa reazione.

WASHINGTON, 9. — La Camera dei rappresentanti, dopo una animata discussione, aggiornò il progetto di legge presentato da Maynard, tendente a stabilire la libertà delle Banche e la circolazione della carta-moneta nazionale, e decise invece di discutere il progetto approvato dal Senato, che aumenta la circolazione dei *greenbacks* delle Banche nazionali fino alla somma di 800 milioni.

Si crede che la Camera approverà il progetto del Senato.

PARIGI, 10. — Secondo il resoconto esatto della Commissione permanente, il deputato Ducuing domandò se era vero che il Papa abbia egli stesso domandato il richiamo dell'*Orénoque*.

Il duca di Broglie rispose che ignorava assolutamente il fatto a cui alludeva il deputato Ducuing.

VIENNA, 10. — La Camera dei signori incominciò a discutere le leggi confessionali.

La minoranza della Commissione propose che si passi all'ordine del giorno.

Parlarono contro il progetto parecchi cardinali e vescovi, e alcuni altri oratori in favore.

La discussione continuerà domani.

BERLINO, 10. — I deputati del partito nazionale liberale decisero quasi ad unanimità di votare la proposta del governo relativa all'effettivo dell'esercito in tempo di pace, a condizione però che questa cifra sia fissata soltanto per 7 anni.

Borsa di Firenze — 10 *aprile*.

Rend. ital. 5 0/0	69 70	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	—	
Napoleoni d'oro	22 86	contanti
Londra 3 mesi	28 63	»
Francia, a vista	114 50	»
Prestito Nazionale	60 75	»
Azioni Tabacchi	882 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2146 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	419 1/2	»
Obbligazioni id.	209 —	nominale
Banca Toscana	1464 —	»
Credito Mobiliare	858 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	236 —	nominale
Banca Generale	—	

Ferma.

Borsa di Londra — 10 *aprile*.

	9	10
Consolidato inglese	92 3/8	92 5/8
Rendita italiana	63 3/4	62 5/8
Turco	41 7/8	42 1/4
Spagnuolo	19 1/8	18 3/4
Egiziano (1868)	74 1/2	74 7/8

Borsa di Berlino — 10 *aprile*.

	9	10
Austriache	186 3/4	186 1/4
Lombarde	83 1/4	84 —
Mobiliare	114 3/4	114 3/4
Rendita italiana	62 3/8	62 3/8
Banca Franco-Italiana		
Rendita turca	41 —	41 —

Borsa di Vienna — 10 *aprile*.

	9	10
Mobiliare	195 25	192 75
Lombarde	148 —	148 50
Banca Anglo-Austriaca	130 25	123 —
Austriache	314 50	314 —
Banca Nazionale	960 —	958 —
Napoleoni d'oro	9 —	8 97
Cambio su Parigi	44 40	44 30
Cambio su Londra	112 40	112 50
Rendita austriaca	74 10	73 90
Id. id. in carta	69 25	69 30
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0		— —

Borsa di Parigi — 10 *aprile*.

	9	10
Rendita francese 3 0/0	59 75	59 65
Id. id. 5 0/0	95 25	95 12
Banca di Francia	3875 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	63 10	63 40
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	318 —	321
Obbligaz. Tabacchi	—	492 50
Ferrovie Vitt. Em. 1863	183 —	184 —
Id. Romane	81 25	81 —
Obbligazioni Romane	182 50	183 —
Azioni Tabacchi	— —	798 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 23 1/2	25 23 1/2
Cambio sull'Italia	12 7/8	12 7/8
Consolidati inglesi	92 5/16	91 9/16

Due Supplementi a questo numero contengono gli Elenchi allegati *A, B, C, D, E, F* e *G* e il Prospetto riepilogativo *H* degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento, da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto, in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, ecc., annessi al R. decreto 5 marzo 1874, n. 1858 (Serie 2ª); e una parte dell'Elenco num. 242 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 aprile 1874, ore 16 50.

Soffiano venti forti delle regioni occidentali sul basso Mediterraneo. Il mare è grosso a Savignana ed agitato a San Teodoro; a Porto Empedocle, a Capri, a Taranto ed in qualche altra stazione del sud dell'Italia, e mosso altrove. Cielo coperto o nuvoloso. Caddero pioggie nel giorno decorso in molti paesi del centro della penisola, a Napoli e nelle sue isole al nord della Sicilia. Il barometro è salito in media di 4 mm. nell'Italia meridionale, nella Comarca e nelle Marche, e rimase quasi stazionario altrove. Ieri si ebbero burrasca e colpi di vento in vari luoghi, e pioggia con neve presso Palermo. Il tempo si mantiene vario e disposto alla pioggia, ed è sempre probabile qualche colpo di vento sul basso Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 7	756 4	756 2	757 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 8	14 5	14 2	10 0	TERMOMETRO Massimo = 15 7 C. = 12 5 R. Minimo = 9 0 C. = 7 2 R.
Umidità relativa	92	71	63	72	
Umidità assoluta	8 33	8 78	7 61	6 59	Pioggia in 24 ore = 4mm,8.
Anemoscopio	S. 3	S. 7	O.SO. 19	S. 5	Pioggetta nella notte e qualche rara pioggerella anche prima del mezzodì.
Stato del cielo	0. coperto	1. nuvolo piove	3. cirro-cumuli	8. un po' nebbioso in alto	Magneti. Fuor d'ora il verticale, fluttuante il bifilare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 aprile 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	70 42	70 37	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	518 »	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 »	72 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 »	71 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	74 »	73 80	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1610	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	438 50	438 »	438 50	438 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	240 »	238 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	00	—	—	—	—	—	—	332
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	113 10	112 95	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 58	28 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 90	22 85	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 72 55 cont. — 72 50, 52, 55 fine.

Banca Generale 438 cont. fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 14 marzo 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	95,349,560 16	133,134,328 29
Esercizio delle Zecche dello State	37,784,768 13	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		39,550,250 »
Portafoglio		259,496,110 20
Anticipazioni		43,871,298 48
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 960 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		790,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		
Conversione del Prestito Nazionale		43,880,570 72
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,005 »
Immobili		7,746,922 92
Effetti all'incasso in conto corrente		716,059 79
Azionisti, saldo azioni		50,000,000 »
Debitori diversi		16,744,764 89
Spese diverse e tasse		3,286,825 76
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		355,555 50
Depositi volontari liberi L.	322,757,014 60	888,421,913 73
Depositi obbligatori e per cauzione	565,664,899 13	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	21,426,035 »	223,441,540 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,033,495 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	200,982,010 »	
	L.	2,570,241,080 79

PASSIVO.

Capitale L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	328,524,130 60	1,158,074,380 60
id. delle finanze dello Stato	790,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	39,550,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile L.	1,218,237 06	5,469,646 02
non disponibile	4,251,408 96	
Conti correnti (disponibile)		7,982,843 56
Conti correnti (non disponibile)		37,254,896 37
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		7,659,516 21
Dividendi a pagarsi		28,443 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		6,982,200 40
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		2,579,837 81
Creditori diversi		8,127,146 79
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		1,979,129 75
Benefizi del semestre in corso		2,339,586 55
Depositanti di oggetti e valori diversi		841,331,976 73
Ministero delle Finanze ej titoli depositati a garanzia de'mutui		770,531,477 »
	L.	2,570,241,080 79

Roma, addì 26 marzo 1874.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

2009

SOCIETÀ ITALIANA
PER LA
FABBRICAZIONE DELLE POLVERI PIRICHE
IN MILANO

I signori azionisti della Società Italiana per la Fabbricazione delle Polveri Piriche sono convocati in assemblea straordinaria il giorno di domenica 26 aprile, a mezzodì, nelle sale del Credito Milanese, via Alessandro Manzoni, 12, per deliberare sopra il seguente oggetto:

" Modificazione all'art. 9 dello statuto, proponendosi di portare a 7 in luogo di 5 i consiglieri d'amministrazione. „

Milano, 7 aprile 1874.

2168 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' VENETA 2107
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Il Consiglio di amministrazione nella seduta XXVI[a] ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria pel 2 maggio p. v., ore 12 meridiane, in una delle sale dell'ufficio della Società stessa avente sede in Padova, via Eremitani, numero 3306.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del resoconto a tutto 31 dicembre 1873.
4° Nomina di cinque consiglieri uscenti per anzianità.
5° Nomina di tre censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla presidenza del Consiglio di amministrazione.

Art. 11.

L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel viglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che appartengono in proprio.

CREDITO MODENESE
IN MODENA
Corso Canalgrande, N. 19

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 3 maggio p. v., a mezzogiorno, negli uffici della Società, col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 28 febbraio 1874.
2. Proposta di alcuni soci per la liquidazione della Società, o riduzione del capitale sociale.
3. Sostituzione della metà dei membri del Consiglio d'amministrazione, e nomina dei revisori per l'esame dei rendiconti del venturo esercizio.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
BENTIVOGLIO.

Articolo 30 *dello statuto.* — Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o i relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Articolo 31 — L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione. 2074

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Francesco Mosca e Pietro Raselli, marito della medesima, io sottoscritto usciere ho citato la signora Carolina Margherita La Caprucci, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il tribunale civile di Roma entro il termine di giorni 25 per sentir decretare la nullità ed inefficacia del testamento fatto dal defunto D. Luigi Mosca li 12 aprile 1856 a rogito Blasi, attesa l'assoluta incapacità del testatore, colla condanna alle spese.

2153 VINCENZO VESPASIANI usciere.

2155 AVVISO.

Con sentenza del tribunale civile di Roma, sezione 1[a], del 4 ottobre 1873, venne al signor Domenico Masi, domiciliato elettivamente in Roma, Foro Agonale, n. 71, presso il procuratore signor Farsarelli, aggiudicato nella pubblica udienza il dominio utile della vigna in quel di Marino, vocabolo S. Rocco, numeri 1047 e 1048, in danno dei signori Plevisani.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

NOTIFICAZIONE. 2151

L'ecc.mo Comune di Roma e per esso il signor conte Luigi Pianciani sindaco ha notificato a sua eccellenza rev.ma monsignor Francesco Saverio De Merode, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il decreto del giorno 7 corrente aprile, col quale il prefetto di Roma decreta la coattiva espropriazione ed autorizza l'occupazione immediata dell'orto di proprietà dello stesso monsignor De Merode, situato in Roma tra la via Nazionale, via S. Vitale, proprietà Polverosi ed altri, ecc., portante il numero di mappa 932-2, per il prezzo stabilito dalla perizia giudiziale e già depositato di lire 6140, e come meglio al decreto medesimo al quale, ecc.

Si deduce ciò a notizia dell'ecc.mo intimato e di chiunque di ragione, e per gli effetti di legge e segnatamente dell'articolo suddetto, e senza pregiudizio di ogni altro diritto dell'istante, anche di fare opposizione al decreto suddetto per la revisione della perizia giudiziale.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

Tramutamento di certificati
DI RENDITA DEL DEBITO PUBBLICO
(3[a] *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Roma, 1[a] sez., con decreto 12 marzo 1874 emanato in camera di consiglio ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati iscritti a favore di Vogt Giuseppe, il primo al n. 74569 per la rendita di L. 130, e l'altro al num. 90583 per la rendita di L. 5, da consegnarsi liberamente a Domenico Vogt di lui genitore cui sono passati in proprietà per diritto di successione.

Roma, 14 marzo 1874.

1564 ERNESTO BACCHETTI di comm.

Regia Pretura del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che il sig. Giuseppe Manni del fu Pietro, domiciliato al vicolo del Parone, n. 47, 3° piano, il 24 scorso marzo emetteva dichiarazione in questa cancelleria di voler accettare col beneficio dell'inventario la porzione d'eredità che gli possa spettare sulla successione della propria moglie Angelotti Clementina deceduta il 19 detto marzo in via Governo Vecchio, numero 15.

Roma, 6 aprile 1874.

2121 Il canc. caus. COSTANZO MURATORI.

DELIBERAZIONE. 2147
(1[a] *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso la seguente deliberazione. Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice relatore, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano trasferisca ed intesti l'annua rendita di lire 5420, contenuta nel certificato del 20 settembre 1862 in favore di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria-Luigia-Filiberta di Savoia Carignano, iscritta al numero d'ordine 33631, ed 8867 del registro di posizione, per una metà in lire 2710 annue in testa a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano del fu Principe Giuseppe, e per l'altra metà in altre lire 2710 in testa del Principe Camillo Carlo Massimo del fu Principe Camillo Vittorio.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente — Gaetano Rossi e Giovanni Roberto giudici, il dì 20 marzo 1874.

NICOLA GAGLIARDI proc.

2163 DIFFIDAMENTO.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di Monticchio, in data 5 gennaio 1874, il signor Leopoldo Fantacchiotti è stato rivocato dalle funzioni di Direttore generale, che gli erano state conferite.

Il Presidente del Consiglio
R. D'AGNY.

AVVISO. 2154

Con sentenza del tribunale civile di Roma, sezione 1[a], del 4 ottobre 1873, venne al signor Livio Masi, domiciliato elettivamente in Roma, Foro Agonale, n. 71, presso il procuratore signor Farsarelli, aggiudicato in pubblica udienza il dominio utile della vigna in Rocca di Papa, n. 862, in danno dei signori Plevisani.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

NOTIFICAZIONE DEL MUNICIPIO DI ROMA.

A senso e per gli effetti dell'articolo 51 della legge sulla espropriazione a causa di pubblica utilità, 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto del 7 corrente aprile ha decretato e pronunziato la coattiva espropriazione, ed ha autorizzata l'immediata occupazione dei seguenti fondi posti in Roma, cioè:

Orto, situato in Roma fra la via Nazionale, la via di S. Vitale e la proprietà Polverosi, segnato in mappa al n. 932-2, di proprietà di sua eccellenza rev.ma monsignor Francesco Saverio De Merode, per il quale fu depositata l'indennità fissata dai periti giudiziali di lire seimilacentoquaranta (L. 6140).

Stabile posto in Roma in via della Consulta, confinante colla proprietà dei SS. PP. Apostolici, ora Demanio, Tomassini, Pisani, detta strada ed altri, ecc., segnato in mappa al n. 1332, di proprietà del signor conte Benedetto Filippani del fu Luigi, per il quale venne depositata l'indennità fissata dai periti giudiziali di lire centosettemila ottocentosettantasei (107,876).

Parte di giardino situato in Roma, confinante colla proprietà dei SS. PP. Apostolici, ora Demanio, Filippani, la casa annessa ed altri, ecc., segnato in mappa al n. 1331, di proprietà del signor Giovanni Battista Pisani di Giuseppe, in condominio con l'avvocato Giuseppe Alessandri, per il quale venne depositata l'indennità fissata dai periti giudiziali di lire seicentonovantanove e centesimi venticinque (L. 699 25).

Tuttociò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui sopra, salvo e riservato al Municipio di Roma ogni diritto e ragione comunque competente.

Il Sindaco
2152 Firmato: L. PIANCIANI

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 16 aprile andante, alle ore 1 pomeridiane, presso la Direzione suddetta, ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento estero occorrente pei panifici militari di Padova, Treviso e Udine.

Detti appalti saranno divisi come in appresso:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Padova . . .	Estero	1500	15	100	L. 350	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Treviso . . .	Id.	1000	10	100	» 350	3	
Udine . . .	Id.	500	5	100	» 350	3	

NB. Il frumento da provvedersi pel panificio di Treviso dovrà essere consegnato, in tutto o in parte, nel magazzino sussistenze militari di Treviso, oppure in quello di Padova, a seconda dell'avviso che riceverà il deliberatario da questa Direzione.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, conforme al campione esistente presso questa Direzione espressamente stabilito pel presente appalto, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per cadun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti potranno, per ciascuno dei tre appalti, fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per ciascun'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 10 aprile 1874.

Per detta Direzione
2164 *Il Capitano Commissario:* PEYRON.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN ANCONA
AVVISO D'ASTA. N. 9.

Si notifica al pubblico che per la verificatasi deserzione del primo incanto apertosi oggi, mercoledì 15 aprile 1874, alle ore 11 a. m., nell'ufficio suddetto (situato in piazza Farina) e avanti il direttore del Commissariato Militare di Perugia, si procederà al secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo dei partiti segreti, per l'appalto della sottoindicata provvista di grano occorrente ai magazzini sussistenze militari di Perugia e Ancona per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Indicazione della provvista e condizioni a base dell'asta.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del genere	TEMPO UTILE per la consegna del grano
	Qualità	Quantità di quintali						
PERUGIA	Nostrale	1000	10	100	3	L. 300	È in facoltà del provveditore di consegnare la provvista di grano nei magazzini delle sussistenze militari di Perugia e Ancona, oppure nelle stazioni ferroviarie di Ponte San Giovanni, Foligno, Chiaravalle e Jesi ed in quelle sulla linea da Porto Civitanova a Sinigaglia.	La consegna della 1[a] rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
ANCONA	Idem	500	5	100	3	» 300		

In detto secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio, nonchè presso la Direzione di Commissariato Militare in Perugia, e presso i panifici militari di Perugia e Ancona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra nel millesimo 1874, i quali sono visibili presso quest'ufficio, ed in quelli di tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare l'offerta per uno o più lotti, a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Sezione di Commissariato Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, della somma stabilita alla colonna 7 della sovraindicata tabella.

I depositi dei deliberatari verranno ritenuti per essere poi fatti convertire in regolare cauzione definitiva del contratto, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte degli accorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira una, regolarmente firmate e in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque ufficio di Commissariato Militare del Regno.

Tali offerte però non potranno essere ammesse a concorso, se non perverranno a questa Sezione di Commissariato Militare in Ancona, ufficialmente, e prima che sia proclamata l'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, e non riuniti, pure ufficialmente, che tale ricevuta si trovi depositata presso l'ufficio al quale venne presentata l'offerta.

Il deliberamento dei lotti di provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore, o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che le offerte riconosciute redatte in modo diverso da quello sopraindicato, o condizionate, non saranno tenute valide.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 5, decorribile dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento, e quindi scadibile alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) di lunedì 20 aprile corrente.

Tutte le spese relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, cioè di carta bollata, e bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico quelle della tassa di registro, e ciò giusta quanto è stabilito dall'articolo 78 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Ancona, 8 aprile 1874.

2161 *Il Capitano Commissario:* VENUTI.

N. 15.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI
INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI ANCONA
AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, che viene eseguita dalla Società suddetta a termini della convenzione approvata con legge 24 novembre 1864, n. 2006.

È avvisato il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 16 aprile prossimo venturo, in una sala della Intendenza di finanza in Ancona, dal signor intendente, o da chi sarà da esso delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente dei beni demaniali costituenti i lotti 1 dell'elenco 46, i lotti 1, 2, elenco 50, 1 al 4, elenco 52, 1 al 6, elenco 53, e 1, elenco 68, approvati con decreti ministeriali 10, 11 e 18 novembre 1873, che trovansi assieme ai relativi documenti depositati presso il citato ufficio dell'Intendenza.

Gl'incanti si terranno col mezzo di pubblica gara.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti giustificare di aver depositato presso la Tesoreria di Ancona in denaro od in titoli di credito ragguagliati al prezzo corrente di Borsa la somma corrispondente al decimo del prezzo fissato per base dell'asta, e depositare nelle mani del funzionario che presiede agli incanti in numerario o biglietti di Banca l'ammontare delle spese occorrenti pel contratto indicate come appresso in via approssimativa e di cui sarà dato conto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, di cui sarà fatto lecito a chiunque prendere visione nel predetto ufficio d'Intendenza.

A termini dell'art. 2 della convenzione suddetta non si farà luogo in caso di diserzione dello esperimento alla ripetizione degli incanti prescritti dall'articolo 4 della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Contro chi cerchi o con offerte di denaro o in qualsiasi altro modo di diminuire o troncare la gara dell'asta sarà proceduto secondo prescrivono le leggi penali in materia vigente.

N° d'ordine	N° del lotto	N° dell'elenco	COMUNE in cui sono situati gli stabili	DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI STABILI	Superficie Ett. Are Cent.	Prezzo di stima da servire di base agli incanti	Minimo dell'offerta in aumento al prezzo di stima	Deposito a garanzia dell'offerta	Deposito per le spese del contratto calcolate in via approssimativa
1	1	46	Sinigaglia	Podere con casa colonica già dei Cistercensi di S. Lorenzo in Campo a colonia Franceschini Luigi. Distinto a catasto mappa Portone, vocabolo S. Gaudenzio, coi numeri 162 al 166 inclusivo, 169 al 173 inclusivo, 174, 1, 2, 845 al 851 inclusivo, 852, 1, 2, 3, 853, 1, 853, 2, 853, 3, 854, 855, 963, 1039, 1040	51 93 50	53021 80	200	5303	350

2169 Dalla Intendenza di finanza di Ancona, li 16 marzo 1874.

L'Intendente di finanza: RONDANINI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA
Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico, che nel giorno di lunedì 20 del corrente aprile, all'ora una p. m., nella solita sala degli incanti di questa R. prefettura, innanzi il signor prefetto, e chi per lui, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti un ribasso di un tanto per cento allo incanto pello

Appalto pei lavori di miglioramento nella strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, diramazione da Randazzo a Milazzo, nel tronco da Novara di Sicilia a Salicà, per la somma di L. 70,000, di cui L. 64,074 49, a base d'asta, soggette a ribasso.

Perciò coloro i quali verranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel designato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese in carta bollata (da lira una) debitamente sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 27 luglio 1873, visibili insieme alle altre carte del progetto nel sopradetto ufficio.

I lavori dovranno essere intrapresi dopo chè verrà fatta la relativa consegna, e dovranno essere compiuti nel termine di mesi otto decorrendi dal giorno del verbale della consegna stessa.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità, prescritti dall'art. 2° del capitolato generale.

2. Depositare per garanzia provvisoria dell'asta la somma di L. 5000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso del giorno in cui avrà luogo il deposito.

La cauzione definitiva resta fissata a L. 10,000 da prestarsi nel modo espresso di sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 10 giorni successivi all'aggiudicazione, stipulare in questo ufficio il relativo contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi a quello del deliberamento, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane precise del 28 dello stesso aprile.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Messina, 6 aprile 1874.

2137 *Il Segretario:* N. RAFFA.

(3[a] *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)
AVVISO.

È stato dichiarato lo smarrimento dei sottodescritti cinque certificati provvisori d'iscrizione di azioni di questa Banca, stati emessi dalla sede di Genova, il primo in data del 6 novembre 1872 e gli altri del 7 marzo 1873:

Certificato n. 101 per 4 azioni, a nome di Celesia Antonietta vedova dell'avvocato De Ferrari Gerolamo fu Francesco, domiciliata a Genova;

Certificato n. 3072 per 64 azioni, a nome della suddetta;

Certificato n. 3073 per 34 azioni, a nome di De Ferrari Giuseppina fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Antonietta Celesia De Ferrari, domiciliata a Genova;

Certificato n. 3074 per 34 azioni, a nome di De Ferrari Teresa fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Antonietta Celesia De Ferrari, domiciliata a Genova;

Certificato n. 3075 per 34 azioni, a nome di De Ferrari Giovanna fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Antonietta Celesia De Ferrari, domiciliata a Genova.

Il Consiglio superiore della Banca avendo autorizzato il rilascio dei relativi duplicati, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 20 marzo 1874. 1698

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
NEL COMUNE DI NIBBIANO
Ribasso del ventesimo.

Si avvisa che in seguito agli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio municipale per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione delle strade di Stadera, Genepreto e Sala — di che nell'avviso 11 scorso marzo, inserto nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del giorno 16 detto mese n. 64 — venne ciascun appalto di esse strada aggiudicato provvisoriamente come segue:

Indicazione della strada	Prezzo d'asta	Ribasso p. cento	Prezzo d'aggiudicazione	Nome e cognome dell'aggiudicatario provvisorio
	L. C.		L. C.	
Stadera	47,665 35	3 1/2	45,997 07	Capelli Carlo
Genepreto	5,234 82	10 1/2	4,685 17	Groppi Giulio
Sala	16,032 64	3	15,551 66	Fantoni Lorenzo

Coerentemente quindi a quanto fu previsto nel cennato avviso d'asta, per accordato abbreviamento, si dichiara che i *fatali* o termine utile pel miglioramento del prezzo d'aggiudicazione provvisoria mediante offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadranno il giorno *diciassette* corrente aprile alle ore *dodici* meridiane.

S'intendono applicabili all'indetto ribasso del ventesimo, in quanto lo possono, tutte le prescrizioni portate dal ripetuto avviso d'asta.

Nibbiano, 7 aprile 1874.

2142 *Il ff. di Sindaco:* GUASTONI CARLO.

CITTÀ DI VEROLI
Avviso.

Al seguito della dimanda, già pubblicata a forma di legge li 11 ottobre 1873, con R. decreto 19 marzo testè decorso è stata dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del nuovo cimitero in questo comune.

In osservanza pertanto delle disposizioni recate dall'articolo 24, ultimo alinea, della legge 25 giugno 1865, num. 2359, venne compilato l'elenco, in cui, di rincontro al nome ed al cognome dei proprietari ed alla designazione sommaria dei beni da espropriarsi, è indicato il prezzo che si offre per la loro espropriazione; e detto elenco — che viene anche qui appresso trascritto — trovasi fin da oggi depositato in questa segreteria comunale, ove rimarrà per giorni quindici continui, affinchè possano i proprietari averne conoscenza, e nell'accennato termine emettere, a forma dell'articolo 25 della citata legge, dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta, e conchiudere l'amichevole accordo previsto dal successivo articolo 26; con avvertenza che diversamente l'indennità dovrebbe stabilirsi giudizialmente a spese di chi di ragione colle norme divisate negli articoli 32 e 37 della legge ridetta.

Veroli, 10 aprile 1874.

Il Sindaco: G. MAZZOLI.

2162 *Il Segretario comunale:* P. D. CROCI.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei proprietari	DESIGNAZIONE SOMMARIA de' fondi da espropriarsi			Prezzo che si offre per l'espropriazione
		Mappa di Veroli Sez. VIII	Qualità del fondo	Superficie	
		Num.		M. Q.	L. C.
1	Bisleti marchese Francesco	475	Seminativo olivato	1404 »	323 06
2	Cappellania de' Ss. Giovanni e Paolo, ora Demanio	471	Id.	772 80	182 61
3	Magnanti Vincenzo . .	482	Id.	232 »	60 »
4	Mazzoli Cesare e Perciballi Arcangelo . .	474	Id.	4536 »	1041 »
5	Seminario di Veroli, ora Demanio	484	Id.	846 »	91 01

MUNICIPIO DI PORTICI
Avviso d'Asta.

Negli incanti tenutisi in questo giorno per l'appalto della percezione dei dazi di consumo di questo comune pel biennio 1874-75, giusta il manifesto del dì due corrente, l'appalto stesso è rimasto aggiudicato provvisoriamente al signor Minieri Edoardo per persona da nominare, per l'annuo canone di lire 145,050.

Chiunque voglia produrre altra offerta con aumento non inferiore al ventesimo del canone suindicato dovrà presentarla a questa segreteria municipale non più tardi delle ore 11 ant. del giorno 14 corrente, elasso qual termine non sarà più ricevuta, e la presente aggiudicazione rimarrà definitiva.

Le offerte debbono essere accompagnate dal deposito di lire 11,000.

Il capitolato e gli altri documenti sono a tutti ostensibili in quest'ufficio municipale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.

Dalla casa municipale, Portici, li 9 aprile 1874.

Visto — *Il Sindaco:* L. CELENTANI.

2136 *Il Segretario Municipale:* N. FERRARE

CAMERANO NATALE gerente provv. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.